

Montagna

Fincuoghi, altri sei mesi di cassa integrazione Powergres rimane in corsa per Bedonia

Firmato ieri mattina in Regione l'accordo per la proroga. Si lavora sui possibili acquirenti degli altri stabilimenti: Kaleseramik e Abk. L'obiettivo di tutti è chiudere positivamente la partita entro la fine di agosto

di SIMONA SILVESTRI

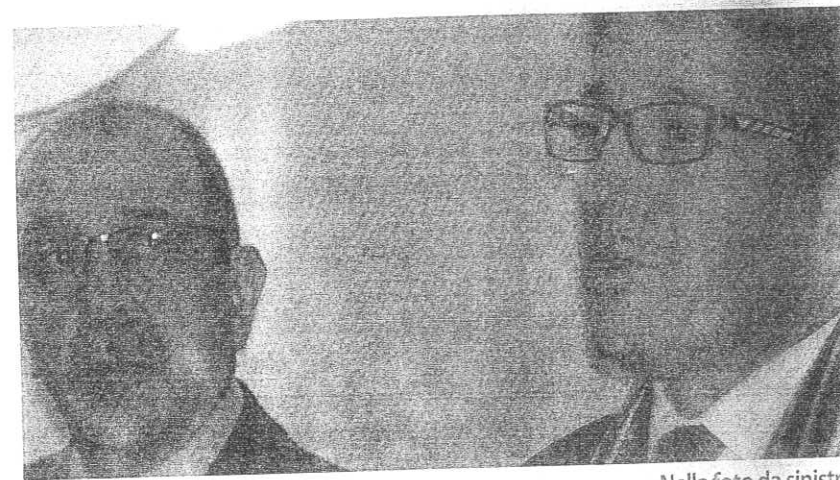
Buone notizie per i lavoratori Fincuoghi. Ieri mattina, presso la sede della Regione Emilia Romagna, è stato sottoscritto l'accordo per la proroga della cassa integrazione straordinaria, per un massimo di altri sei mesi, per i dipendenti dei quattro stabilimenti di Bedonia, Borgotaro, Sassuolo e Fiorano. Un passaggio importante, in attesa di vedere quali saranno gli esiti delle trattative in corso per il "salvataggio" delle Ceramiche Fincuoghi: in ballo ci sono le sorti di 419 lavoratori, un numero molto alto, ancora più consistente se si considera l'indotto che ruota intorno al gruppo industriale. La notizia della cassa integrazione arriva a pochi giorni dalla decisione del Tribunale di Modena, che il 27 maggio si è espresso con parere favorevole sull'ammissione di Fincuo-

dato, dopo la "boccatura" del marzo scorso. Al momento, sul piatto, ci sono tre proposte, due da parte di Kaleseramik e Abk per gli stabilimenti modenese e Borgotaro, una per la sede di Bedonia. Per quest'ultimo sito produttivo, infatti, continua a rimanere vivo l'interesse di Powergres: lunedì scorso c'è stato un nuovo incontro con i vertici dell'azienda sassolese, per lavorare sulla proposta per lo stabilimento di Bedonia, a oggi chiuso, che conta un centinaio di lavoratori. Proprio Powergres, insieme a Soprip, l'agenzia per lo sviluppo del territorio, aveva presentato il 3 marzo un piano di rilancio per Fincuoghi, caduto nel nulla dopo la decisione del Tribunale di non ammettere il concordato.

Oggi l'azienda ceramica è ancora "sul pezzo": l'intenzione del gruppo è quella di acquistare l'immobile, spiega Carlo Berni, sindaco del comune montano, dando lavoro a circa un'ottantina di persone. «Powergres da un anno, e nonostante il no alla prima proposta,

dena, non ha mai abbandonato l'idea di investire sullo stabilimento di Bedonia» spiega il primo cittadino. «Vorrei sottolineare la coerenza e la caparbia di quest'imprenditore, che in un momento in cui tutti vanno fuori, ha scelto di andare contro corrente e investire qui, mettendo radici in questa zona».

Diverse, invece, sono le prospettive per gli altri tre stabilimenti di Borgotaro, Sassuolo e Fiorano. Questo pomeriggio è previsto un nuovo incontro con i vertici della Kaleseramik. Il gruppo turco, guidato da Zeynep Bodur Okyay, ha presentato un piano industriale che prevede un impegno di circa 23 milioni di euro per l'incremento della produttività e interventi per il risparmio energetico, oltre ad alcune modifiche a livello logistico, con il trasferimento, a inizio 2012, delle attività di Fiorano nello stabilimento di Sassuolo. Nelle intenzioni del gruppo, ci sarebbe la volontà di garantire il posto a ben 245 lavoratori. Avanti dunque con le trattative



Nella foto da sinistra

Il presidente della Provincia Bernazzoli e l'assessore regionale Muzzarelli

sono aperte anche le altre strade, come quella prospettata da Abk Group Industrie Ceramiche, di Finale Emilia, che a metà aprile aveva presentato un'offerta d'acquisto attraverso un preventivo periodo di affitto, ad eccezione della sede di Bedonia. Da parte dei sindacati c'è un cauto ottimismo: per il momento si stanno valutando le pro-

poste arrivate, senza precludere la strada ad altri eventuali soggetti che volessero farsi avanti. Paolo Spagnoli, della Cgil, lo ha ribadito, sottolineando anche la qualità delle imprese che si sono fatte avanti per fare ripartire Fincuoghi: «i soggetti che si sono interessati a oggi sono tutte persone serie, che hanno dimostrato non solo attenzione nei

confronti del marchio ma anche interesse a inserirsi nel tessuto produttivo della valle». Le trattative tra forze istituzionali, sindacati e soggetti imprenditoriali intanto vanno avanti, nella speranza di poter concludere questa faccenda nel più breve tempo possibile: l'obiettivo è quello di chiudere entro agosto.